Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 12-13 Giugno 1886 — N. 136

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u..ione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## Il Discorso della Corona

Il discorso reale che inaugura la XVI^a Legislatura è seriamente concepito, sobriamente scritto, e a un tempo non vi manca quell' accento di simpatia che trova un' intima rispondenza nei cuori. E' certo troverà un' eco nel cuore d' ogni patriotta l' allusione che la parola del Re ha fatto alla missione provvidenziale della Casa di Savoia.

Il discorso traccia un buon programma pei lavori legislativi; nessuna parte della pubblica amministrazione v' è dimenticata, e, quasi per tutte, ciò che nel discorso è detto ferma il pensiero e richiama l' opera del Parlamento su quello che più si presenta come necessario od utile.

Se non che un programma di una Legislatura ha dei limiti indeclinabili, quelli che la sua durata necessariamente impone. Ora, il programma tracciato nel discorso della Corona è esuberante, soverchio; sarebbe impossibile che la Camera attuale l' attuasse, anche se vivesse interi i giorni della sua vita legale. E l' esperienza prova che nessuna Camera li vide mai tutti interi; e prova anche che lo sciorinarle dinanzi un programma troppo ampio nuoce; poichè non riesce poi facile nè al Ministero, nè alla Camera lo scernere cosa da cosa, progetto da progetto. Il troppo numero fa folla; si dà mano a troppe cose ad un tempo, sicchè riesce più faticoso il condurne a fine alcune. Ponendo quasi sulla stessa linea tanta copia di progetti, non si dà rilievo, o se ne dà una uno troppo scarso, a quelli sui quali più importerebbe di insistere.

Però, il discorso ha dato rilievo in modo, diverso, a due punti di molta importanza. Insistendo nell' affermare che di riforme, di miglioramenti non hanno bisogno che le istituzioni civili, il Ministero ha voluto pensantemente lasciar intendere che esclude qualunque riforma politica. L' altro punto sul quale è stato parimenti esplicito è quello che tocca all' indirizzo finanziario. Il discorso ci avverte che il Ministero ha messo sulla sua bandiera il motto: *freno alle spese:* motto che racchiude in sè tutto un programma finanziario, e che, per essere attuato, più che delle buone intenzioni richiede la volontà, il proposito di farle trionfare.

In un discorso, in cui appare il proposito di nulla dimenticare, torna rincrescevole che non ci sia stato un ricordo per gli ultimi sanguinosi eccidii dell' Harrar. Noi comprendiamo come il Ministero dovesse usare un grande riserbo, se non ha fisso nessun disegno di vendicarli, o se non crede d' esser costretto a farlo da nessuna necessità di Governo; ma ci pare non dubbio che una parola di compianto, una sola parola dovera pure essere detta.

## LA LIBERTÀ DI STAMPA

Poche righe, ma franche e chiare.

Chi nega che in Italia la stampa non è libera, nega la luce del sole. Non è proibito che ciò che lede la moralità delle cose e l'onore delle persone; ma, purtroppo, anche il libello ha, oggi, libero ingresso nella società. Quello dunque che è assolutamente vietato è quello che stupra la legge. Mi sanno dire coloro che negano questi fatti di storia contemporanea, qual' è quel governo che permette atti licenziosi? Sotto la monarchia è proibito di gridare: abbasso al Re! come sotto il regno del Terrore, nel 93, era proibito di gridare: Abbasso Robespierre! Colla differenza che oggi chi emette il primo grido sovversivo se la cava con poche lire di multa, mentre sotto Robespierre chi emetteva il secondo, era certo, l' indomani, di salire il patibolo. C' è più coraggio in coloro che gridano, oggi, abbasso il re! o durante il Terrore: abbasso Robespierre?

Mi si parla di stampa.

Se per stampa s' intende della carta sporca d' inchiostro sono con voi, ma se si parla di stampa che dovrebbe avere la missione d' educare, d' istruire, d' ingentilire i cuori, no. Oggi la stampa è in piena decomposizione. Invano la s' imbalsama con delle speranze di miglioramento. Invano le si fa rivolgere lo sguardo e il cuore verso i consolanti miraggi d' un regime libero. Il cuore ha cessato di battere, e gli occhi sono miopi o afflitti da cecità. Non è lamentandosi sulla perdita di una libertà che si vorrebbe convertita in sfrenata licenza che i giornalisti possono riconquistare la loro autonomia; non è rannicchiandosi in una vergognosa passività e nella speranza che una nuova legge liberale venga loro presto o tardi, dall' alto, che i giornalisti mante..nno i loro titoli di consiglieri del popolo e d' illuminatori dell' opinione.

Ah! davvero che se — meno qualche rara ed onorevole eccezione — confrontiamo la nostra stampa con quella inglese, tedesca, francese, ci facciamo una bella figura, noi italiani! Si trova nei nostri giornali politici gli stessi attori e gli stessi esercizii, le stesse inanità e le stesse stravaganze.

Non parlo dei giornali di provincia. E dei letterari? In tutta Italia, siamo ridotti, al *Fanfulla della Domenica.* E in tutti ci si scambia dei calci in luogo di tratti di penna. Ma che fanno oggi i giornalisti per gridare che vogliono una completa libertà? Che fanno per rendersene degni? Come si preparano essi a riceverla od a conquistarla? Come possono pretendere che il governo s' interessi alle loro aspirazioni d' indipendenza? Quali sono, all' infuori delle suggestioni del regime attuale, le loro capacità, i loro meriti, i loro titoli, per brigare gli onori e i poteri della popolarità?

Il giornalismo contemporaneo italiano non è neanche più all' altezza della sua inferiorità. Officioso o oppositore, monarchico o repubblicano, non fornisce neanche la misura di ciò che può dare; è insufficiente ad adempiere tutte le piccole incombenze che gli sono assegnate.

Storia, filosofia, economia politica, scienza, arte, letteratura, teatro, tutto è caduto in mano di persone senza vocazione, senza fede, senza studio. È una vergogna! Quando si vuol leggere qualche cosa d'elevato e di autorevole bisogna ricorrere alla stampa straniera. La stampa nostra impallidisce dinanzi alle più piccole verità; essa si gela nelle affermazioni più ardenti ed assolute della vita moderna. La scienza parla e trionfa dapertutto, e la stampa possiede appena la sterile scienza della frase. La rivoluzione e la riforma, non lesinano sulle parole, fermenta in tutta l' Europa, e la stampa si cristalizza; dapertutto l' azione, la febbre, l'iniziativa, la lotta; e la stampa arruola i fossili, i molluschi, gli uomini schiavi del *tran-tran.* Essa va superba quando fa del *reportage.* E *transeat* se ne facesse del buono, dell' esatto, dell' illuminato come ne fa la Francia, l' Inghilterra, l'America.

Francamente, la stampa italiana, mi dà l' idea del vascello-fantasma.

E si grida che si vuol libertà maggiore. Sapete che cosa ci vorrebbe? una legge che proibisse severamente a tutti coloro che non hanno dato un esame o che non hanno tutte le loro carte in regola di scrivere nei giornali, vicini — per dirla con una frase profetica di quel vero e grande giornalista che era Girardin — ad essere, *l' ombra del proprio corpo!*

*Alessandro Fiaschi*

## NOTIZIE PARLAMENTARI

Sotto la presidenza dell' on. Cairoli, ebbe luogo la riunione dei deputati dell' Opposizione. Secondo la *Riforma*, erano 137 i deputati presenti. Gli on. Zanardelli, tuttora a Torino, e Crispi erano assenti.

Il Cairoli, assumendo la presidenza provvisoria, chiamò gli altri capi a sedere alla presidenza; i presenti osservarono vivacemente che non vi era più pentarchia.

Gli onorevoli Villa, Nicotera e Branca parlarono della convenienza di intendersi sulle nomine, rimandando intanto le altre questioni.

All' unanimità si accettò per la presidenza della Camera la candidatura dell' on. Biancheri.

Quindi la riunione decise la nomina di una commissione, composta di 9 membri, ed incaricata di accordarsi coi dissidenti e coi radicali per le nomine nelle varie commissioni e nell' ufficio di presidenza della Camera.

La commissione risultò composta degli on. Cairoli, Crispi, Nicotera, Baccarini, Villa, Branca, Solimbergo, Sorrentino e Sciacca.

— Anche i dissidenti della maggioranza si riunirono; erano 31, oltre alcune adesioni. Nominarono una commissione, composta degli on. Rudinì, Giolitti e La Cava per determinare la condotta da seguirsi nelle nomine parlamentari.

— Si tenne l'annunciata riunione dei deputati della maggioranza. Era numerosissima; si notavano presenti i ministri Depretis, Coppino, Ricotti, Brin.

Fra tutti i presenti, la riunione era composta di 249 deputati.

Il ministro Depretis pronunziò un discorso applaudito; disse che era tempo di attuare le promesse riforme, specialmente in favore delle classi lavoratrici; mantenendo salde le istituzioni.

Il deputato Maldini invitò l' on. Depretis a designare il candidato alla Presidenza della Camera.

L' on. Depretis indicò l' on. Biancheri, di cui fece l' elogio.

Il deputato Giudici pregò l' on. Depretis a designare i candidati per gli altri uffici della presidenza.

L' on. Depretis rispose che era conveniente il deferirne la scelta ad una speciale Commissione.

Il deputato La Porta dichiarò che declinava qualsiasi candidatura alla commissione del bilancio.

Il deputato Giudici domandò che la maggioranza, nelle sue nomine, si affermi risolutamente senza transazioni.

La commissione, per scegliere i candidati alle diverse commissioni e alla presidenza, risultò composta dei deputati Monzani, Barazzuoli, Vigoni, Bianchi, Righi, Plastino, Di Pisa.

## LA GUERRA CIVILE IN IRLANDA

Telegrafano al *Corriere della Sera* da Londra, 10 giugno:

Belfast è stata ieri sera teatro di nuovi e più sanguinosi disordini.

Avendo i lealisti o protestanti attaccato i nazionalisti o cattolici, la polizia si mise di mezzo e disperse gli assalitori. Questi rinforzati rinnovarono l' attacco contro la polizia, contro la quale fu gettata una grandine di pietre. Allora la polizia fece fuoco sulla folla. Due donne e tre uomini furono uccisi; moltissimi sono i feriti. Più di cento case sono state assalite e devastate dai tumultuanti, altre bruciate.

Alla mezzanotte giungeva un nuovo dispaccio da Belfast, il quale annunziava: « La situazione si fa sempre più grave. Tra cattolici e protestanti ha luogo una viva e accanita battaglia a fucilate. La polizia occupa le officine. »

Più tardi le notizie sono anche peggiori. La sommossa viene mostrata come formidabile. La polizia e i soldati, sopraffatti dalla folla, si rifugiano nelle caserme, dove sono assediati dal popolaccio. Si deplorano parecchi morti. Impossibile prevedere le proporzioni della sommossa.

## L' ipnotismo vietato

Il Consiglio superiore di sanità ha deliberato ieri venerdì sull'affare di Donato.

Il Consiglio superiore, nella sua deliberazione opina che per la tutela della libertà individuale si debba impedire che la coscienza umana venga abolita con pratiche generanti fenomeni morbosi sopra le persone predisposte e rendenti mancipio un uomo ad un altro uomo. Il Consiglio superiore di sanità è persuaso che gli spettacoli d'ipnotismo recano una profonda perturbazione e un'impressionabilità nervosa sul pubblico.

Dopo questo rapporto è certo il divieto delle esperienze ipnotiche.

## IL PROCESSO PRANDONI

Il ministro guardasigilli ricevette l'avv. Galateo e conferì con questo lungamente intorno al famoso processo Prandoni. Il ministro si mostrò impressionato dalle spiegazioni avute dall'avv. Galateo e stabilì di occuparsi seriamente dell'affare.

## I TUMULTI DI BUDAPEST

Tutti i più seri timori di probabili eccessi al funerale dell' operaio ucciso domenica sera erano pienamente giustificati.

Si è constatato essere quell' individuo certo Giorgio Prachtler, d' anni 32, tappezziere, nativo di Budapest, al quale furono inferti due colpi di baionetta sino a trapassargli il cuore ed altre ferite al fegato.

Già verso un' ora tutti gli aditi alla cappella mortuaria di S. Rocco erano occupati da una folla immensa.

Nella *Kerepeserstrasse* il pubblico era assembrato fittamente.

L' entrata alla cappella era libera a tutti, sperandosi che la folla potesse per tal modo stabilire da sè l' identità dell'individuo ucciso, come avvenne difatti.

In vicinanza all' ospedale di S. Rocco non vi era appostata nessuna guardia di polizia.

La bara apparve dapprima adornata soltanto d'un mazzo di rose deposto dalla mano di una signora ignota.

Più tardi il deputato Geza Polony vi depose una corona funebre, offerta in omaggio dal partito dell'estrema sinistra parlamentare, i cui nastri tricolori portavano iscrizioni d'onore.

Una deputazione degli studenti depose egualmente altra corona con questa dedica: *Alla vittima — Gli studenti accademici.*

Il partito indipendente comparve al funerale *in corpore*, con alla testa il deputato Ugron.

Vi comparve pure una deputazione del partito operaio ungherese guidata dal suo capo.

All'ora stabilita, la bara venne trasportata nel cortile, dove il cappellano dell'ospitale eseguì la cerimonia funebre in mezzo al più profondo silenzio di tutti gli astanti.

Il presidente dell'accademia del *Lese-verein*, signor Melly, tenne quindi un breve discorso e consegnò la bara a nome degli studenti alla deputazione degli operai tra grandi grida di tutta la folla.

La bara fu poscia portata sul carro funebre e il convoglio si mise in moto.

Lungo tutto il percorso, le strade erano occupate da una folla infinita, la quale si assiepava ai lati in forma di spalliera.

Al cimitero, dove la gente si era già raccolta a migliaia, gli studenti si disposero intorno alla fossa in forma di quadrato collo scopo di mantenere l'ordine durante le esequie.

Prima che la bara fosse calata nella fossa si cantò l'inno di Voerhoes; *Marty Szozat.*

Quindi il deputato Verhovay pronunciò un discorso.

Quando egli disse che una goccia di tale sangue vale più di mille spade come quella di Ianshk, eruppero dalla folla delle assordanti grida di *Abbasso Iansky.*

Il Verhovay conchiuse con queste parole « Se coloro hanno i loro soldati noi abbiamo i nostri *honwedes*! e noi tutti siamo pronti a morire per la patria. »

Il discorso del deputato Verhoday fu accompagnato da continue grida della folla.

Dopo ciò sorse un gran tumulto, durante il quale si cantò l'*Inno di Luigi Kossuth.*

Ritornando dal cimitero in città la folla si diede ad insultare le guardie di polizia chiamandole assassini.

Esse sopportarono tutti gli insulti in silenzio secondo le istruzioni ricevute dalle autorità.

Per questa sera si teme lo scoppio di nuovi eccessi.

Già dalle 6 ore di questa mattina la folla va assembrandosi ed ingrossandosi sempre più nella *Hatvanergasse.*

Essa si calca anche nella piazza di Calvino e innanzi all'ospedale di San Rocco.

Tutti gli sbocchi delle vie laterali sono guardati dai *contablers* a piedi ed a cavallo.

I negozi ed i portoni delle case vengono chiusi.

I dimostranti non si limitano a commettere degli eccessi, essi trascendono fino ad insultare e provocare la polizia.

Nella via *Hatvan* la situazione si fa sempre più minacciosa.

Verso sera la folla ingrossa a vista di occhio, si fa formidabile, enorme.

La folla si trascina alla stazione centrale e vi inscena nuovi tumulti.

Parecchi caporioni s'arrampicano sui fanali ed arringano il popolo eccitandolo con parole di fuoco a vendicarsi della polizia assalendo e demolendo la caserma di polizia.

La folla fanatizzata accoglie plaudendo tale consiglio recandosi in mezzo a continui urli e fischi nella *Radialstrasse.*

Strada facendo furono spezzati tutti i cristalli delle finestre e dei fanali.

Tre *contablers* furono atterrati e maltrattati a sangue.

Poco dopo le dieci la folla comincia a bombardare la polizia con grosse pietre dinanzi la via Hatvan.

La guardia di polizia Szamtehy riportò una grave ferita al braccio.

La situazione assume carattere allarmante.

Ad impedire disordini gravissimi fu duopo chiedere l'assistenza del militare.

Giungono sopra luogo un battaglione fanti ed uno squadrone di usseri.

Il comandante ordina tre volte alla folla di sciogliersi, quindi comanda alle truppe un assalto alla baionetta per disperdere la folla.

Questa, investita con tanta vigoria, rincula e fugge, urlando e minacciando.

Gli usseri inseguono i fuggenti, colpendoli col piatto delle loro sciabole.

Appena verso mezzanotte venne ristabilito l'ordine.

Numerose pattuglie di polizia perlustrano le vie principali della città.

Le truppe bivaccano all'aperto sulla piazza e sulle vie.

---

## La pazzia del Re Luigi

A proposito della deposizione del Re di Baviera, la *Vossische Zeitung* di Berlino reca queste notizie sul suo stato intellettuale:

Giorni sono il Re incontrò un cavalleggiero della sua guardia e lo invitò a desinare. Per combinazione era il giorno natalizio del soldato, ch'è un semplice gregario. Il Re per fargli onore vestì la uniforme dei cavalleggeri, portò un lungo e verboso *toast* al suo convitato e gli presentò un bel mazzo di fiori.

Un'altra volta egli invitò alla sua tavola un gendarme, e dopo il desinare gli regalò un *armonium* del valore di 1500 marchi.

Un terzo fatto non meno curioso è il seguente:

Un impiegato qualunque venne chiamato al castello, ove fu ricevuto dal barbiere del Re, che munito di formale procura reale lo incaricò di formare un nuovo Ministero.

---

#### PER LA SICUREZZA DEI TRENI

Telegrafano da Roma 10:

Ieri, coll'intervento del ministro Genala, dell'ispettore generale delle ferrovie, del generale Garavaglia, degli ispettori Spreafico e Talocci, del direttore capo della trazione, del cav. Grondona e del direttore capo delle sue officine e di molti ingegneri ferroviari, ebbe luogo la corsa di prova del treno Reale già munito del nuovo apparecchio di sicurezza inventato dal conte Siccardi di Torino.

Il treno, composto di 12 carrozze e di due locomotive, percorse tutto il tratto della salita Ciampino-Frascati, con pendenza del 35 per mille, abbandonato al nuovo organo di sicurezza.

L'esito confermò splendidamente i risultati ottenuti e i giudizi pronunziati precedentemente. Il treno Reale, col nuovo apparecchio, entrerà subito in funzione.

---

## IN ITALIA

ROMA 10. — Mentre a Montecitorio si inaugurava la nuova Camera, in Vaticano si teneva il bubblico Concistoro. Vi assisteva tutto il Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Il Duca d'Aosta consegnò al ministro Brin il Gran Cordone dell'Ordine della Concezione del Portogallo. S. A. R. è partito alle ore 3,40 per Livorno, di dove proseguirà alla volta di Torino.

— Oggi si tenne Consiglio di Ministri per concretare le dichiarazioni che l'on. Depretis dovrà fare questa sera alla riunione della maggioranza.

— Oggi, sotto la presidenza dell'on. Baccelli, si è riunito il Consiglio Superiore di Sanità per discutere del magnetismo-Donato.

Tre membri e i prof. Mosso e Lombroso opinarono che le esperienze del Donato aggravano non solo lo stato morboso dei « soggetti » ma danneggiano il pubblico.

Il Consiglio si occuperà domani della ricerca dei documenti, che dimostrino i segnalati danni.

— Il Re largì 30,000 lire, in occasione della festa dello Statuto, ai poveri di Roma e di altre città del Regno.

— Cairoli e Mordini presenteranno egualmente la lista concordata agli elettori amministrativi, malgrado il dissidio dell'Unione Monarchica.

— I giornali pentarchici trovano mediocre il discorso della Corona, e criticano il Ministero. Neanche la *Rassegna* se ne mostra troppo soddisfatta.

PALERMO — Troviamo nei giornali di Palermo che la notte del 5 a Gravina (Psache) comune etneo, nelle ore notturne si incendiarono nella chiesa parrocchiale le tre immagini della Immacolata, di S. Antonio da Padova e gli arredi sacri.

Gli abitanti chiamati al suono delle campane a stormo, atterriti, credendo prossima la invasione della lava, abbandonarono in massa le loro abitazioni.

Rassicurati dal sapere che trattavasi di un semplice incendio, cooperarono a spegnere le fiamme. Il Sant'Antonio rimasto incenerito era un quadro che contava 150 anni. Il danno si calcola a circa cinquemila lire.

ALESSANDRIA — Scrivono da Rocchetta in data del 9 alla *Gazzetta del Popolo* che in quella località il colera rincrudisce.

Nella giornata antecedente si ebbero sei casi con tre decessi.

BRESCIA — Riassumiamo dalla *Sentinella Bresciana*:

Lupi Battista, un bambino di due mesi venne lasciato un momento solo dalla nutrice.

Un gatto saltato nella culla andò ad accovacciarsi sulla testolina del bimbo.

Quando la nutrice tornò la povera creaturina era morta. Il gatto l'aveva soffocata.

FIRENZE — Quel giovane che, come già annunciammo, si gettò dal campanile di Pisa, è certo Giugni Oreste che ritornato da poco dal servizio militare, doveva unirsi con una giovane già sua promessa da molto tempo. Pare che alcuni maligni spargessero voci sul conto della giovane, e facessero di tutto per impedire questo matrimonio: il Giugni se ne accorò tanto che si diede al disperato proposito del suicidio.

---

## ALL' ESTERO

VIENNA — A Lubiana la quiete non è ancora completamente ristabilita.

Tutte le sere frotte di gente percorrono le strade gridando « Vivano gli sloveni, morte ai tedeschi, abbasso la Germania. »

Il monumento di Anastasius Grün fu insozzato e danneggiato.

La piazza ove sorge il monumento è ora tenuta sgombra alla sera dalla gendarmeria.

Vi furono nuove collisioni colla pubblica forza e nuovi arresti.

I tedeschi di Lubiana mandano ai giornali proteste contro il capo politico del distretto, barone Wenkler, per i riguardi da lui usati ai dimostranti.

MONACO — Lunedì prossimo comincerà a Monaco di Baviera lo svolgimento d'un scandalosissimo processo contro otto infami femmine e due uomini accusati non solo del reato di lenocinio, ma anche d'incetta di ragazze, che poi spedivano a Milano, Torino, Pietroburgo, Zurigo, ecc. Il numero preciso di queste infelici, da loro ingannate e tratte al mal fare, non si conosce ancora, ma d'oltre 30 si hanno i dati precisi. e vi è persino — orribile a dirsi — una madre che vendette le proprie figlie.

Il processo sarà naturalmente, tenuto a porte chiuse.

PARIGI — Si sta organizzando, col concorso di vari Circoli clericali della Francia, un grande pellegrinaggio per Roma.

---

# CRONACA

**Verdetto assolutorio.** — Terminarono ieri i dibattimenti della causa che già da tre giorni durava contro Cassarini, Rizzoli, Marchi imputati di grassazione e Govoni di falsa testimonianza. Alla vigorosissima difesa dell'avv. Ruffoni, seguiva quella del sig. avv. Calabria, le repliche del P. M. e della difesa. Il verdetto dei giurati fu assolutorio per tutti gli imputati, che furono immediatamente posti in libertà.

**A ricordo di mons. Antonelli** — Ieri venne collocata una lapide marmorea nel prospetto della casa ove abitò il chiarissimo mons. canonico Antonelli, onore delle lettere, delle patrie istorie e della numismatica.

Il commendatore Anton Francesco Trotti al quale devesi l'iniziativa dell'omaggio che ebbe unanime approvazione dal Comunale Consiglio, fu anche l'estensore della epigrafe.

Sarebbe inutile che noi aggiungessimo parole d'encomio pel tratto nobilissimo reso dal comm. Trotti, alla memoria del venerando suo amico ed illustre concittadino.

**Ferrovia Bologna Portomaggiore.** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha ritenuto che possa approvarsi il progetto delle travate metalliche occorrenti per l'attraversamento del Canale delle Botti e dello scolo Fossodono, con la ferrovia Bologna Portomaggiore e diramazione Budrio-Massalombarda.

La prima di dette travate ha la lunghezza di metri 1400 e la seconda di metri 1000.

**In Municipio.** — Venerdì 18 giugno asta ad offerte segrete per l'appalto dei lavori per la sistemazione ed espurgo della Cunetta interna di circonvallazione fra il Doccile di S. Rocco e Porta Po.

**Sciolto** — È stato sciolto il consorzio idraulico di Argenta e Filo.

Commissario Regio venne nominato il sig. Rag. Arturo Dosi.

**Società tiro a segno** — Ricordiamo ancora, con raccomandazione d'intervento, l'adunanza che avrà luogo domani al tocco nell'antisala del Consiglio Comunale.

**Tabacchi in aumento.** — Dal 1 luglio 1885 a tutto aprile di quest'anno l'azienda dei tabacchi ha dato un introito di circa 147 milioni che superò di 5 milioni e più quello del periodo corrispondente nello scorso anno.

Come al solito, la provincia nostra concorre tra le prime a tanto splendore di fumo e di cifre.

**Funebria.** — Avant'ieri a sera un mesto convoglio accompagnava all'ultima dimora l'avv. Angelo Angelini, rapito in ancor giovane età all'affetto de' suoi cari, alla stima di tutti, che apprezzavano in lui l'animo probo, il cuore ottimo, l'ingegno colto, il cittadino integro ed eletto.

Seguivano il feretro molti de' suoi colleghi del foro, amici ed estimatori dell'estinto. Noi, col più sincero rimpianto per l'amico perduto, le nostre condoglianze inviamo alla desolata famiglia, se qualcosa possono valere a lenire tanto dolore.

**Fiera di Cavalli in Padova** — In occasione della fiera di Cavalli che avrà luogo in *Padova*, i biglietti andata-ritorno per Padova che verranno distribuiti dalle stazioni a ciò normalmente abilitate dal giorno 12 a tutto il 17 corrente saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno 17 stesso in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

**Euterpe.** — Ricca di superbi doni, ricolma d'allori e di feste, la signorina Vittorina Bartolucci è tornata fra noi dal Reale Teatro di Budapest ove ha deliziato per sei anni gli intelligenti della capitale ungherese che hanno sempre onorato in lei le egregie qualità artistiche che la distinguono le quali gradatamente sviluppate, son ora giunte presso al loro

apice. E in questo tempo non ha certo usurpata la fama tributattale e gli applausi dei pubblici entusiasti giacchè ben quasi quaranta spartiti di svariato stile e di svariati maestri, superando difficoltà di dramma e di lingua con una intelligenza rarissima, ella ha interpretato. Basta vedere il suo libro del *Mefistofile* per giudicare degli studi che la signorina Vittorina vi ha fatto su. Un vero codice antico, chiosato, postillato, illustato, zeppo ed irto di croci e di richiami che alla mente dell' interpret' ricordano ognuno una finezza, una sfumatura della voce e dell' azione. — Così ella studia, e l' ammiriamo.

Risentendola iersera nei suoi salotti pieni di buon gusto e di eleganza, la sua voce bellissima, calda, vellutata, agile, sicura e il suo accento toccante ed aggraziato, han fatto passare a noi e a pochi altri amici una serata deliziosissima.

Agli auguri ed ai saluti pel suo arrivo, unisca adunque i nostri, e di cuore.

— Ci comunicano: La signora Lucia Steffanini della quale abbiamo apprezzato i pregi artistici e le dote non comuni al nostro comunale nel decorso Carnevale, ha incontrato il maggior favore del pubblico a Massa Carrara ove s' è ultimamente presentata nella *Maria di Rohan* e nel *Rigoletto* per l' inaugurazione del teatro Guglielmi.

I giornali di Pisa e Livorno fanno tutti fede del successo assai lusinghiero riportato dalla brava artista e noi ce ne compiaciamo.

**Società Pedagogica.** — Domani a mezzogiorno adunanza sociale.

**In questura.** — Arresto del pregiudicato P. P. quale autore di diverse truffe commesse in questa città.

— Arresto di S. G. imputato di ferimento sulla persona di Balboni Odoardo.

**Teatro Tosi-Borghi** — Ier sera vi fu riposo per allestire la *Bella Angiolina* riduzione dell' Anselmi dall' omonimo romanzo che fece tanto incontro nelle appendici del *Secolo*.

Questa sera alle 8 1|2 la *Signora delle Camelie*.

**Banda Comunale** — Programma da eseguirsi domani sera alle 7 1|2 ai pubblici Giardini.

Marcia.

Sinfonia dell' opera *Il Re di Lahore* - Massenet.

Pot-pourri nel ballo *La contessa di Egmont* - Giorza.

Finale atto 2° nell' opera *Lucia di Lammermoor* - Donizetti.

Atto 1° dell' opera *Traviata* - Verdi.

Walzer *L' esultanza* del prof. Silvio Zeni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Giugno

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° » | Tem.ª minª 14°, 4 c. |
| Alt. med. mm. 756,61 | » mass.ª 20°, 7 c. |
| Al liv. del mare 758,61 | » media 17°, 3 c. |
| Umidità media . 72, 6 | Ve. d SE;WNW;NNE. |

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Pioggia, Temporale
Altezza dell' acqua raccolta mm. 0 86

12 Giugno — Temp. minima 13,° 8 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Giugno ore 0 min 2 sec. 53.

# Telegrammi Stefani

*Monaco* 11. — La proclamazione della reggenza fu bene accolta dalla pubblica opinione e dall' esercito.

*Belfast* 10. — Altri due individui sono morti all' ospedale in seguito alle ferite. Due altri sono morti a domicilio.

Alcune risse stamane nelle strade, ma nulla di grave.

Alle tre pom. la folla attaccò un distaccamento di polizia. Le truppe accorsero a soccorrere la polizia; al loro arrivo la folla si disperse.

*Londra* 10. — Ai Lords, Kimberley annunzia che il governo consigliò la Regina a sciogliere il Parlamento. La Regina acconsentì.

*Vienna* 10. — La Camera approvò definitivamente con voti 186 contro 146 la legge contro gli anarchici.

*Budapest* 11. — Stanotte un assembramento popolare ricusò di sciogliersi. In seguito ad un movimento militare 2000 individui vennero completamente circondati. Le donne e gli spettatori furono rilasciati, gli altri imprigionati.

*Londra* 11. — Ai Comuni è cominciata la discussione del bilancio della marina.

Misure furono prese da lunedì per prevenire i disordini che si temono fra la popolazione irlandese povera abitante a Londra.

*Belfast* 11. — I magistrati decisero di allontanare dalla città 700 constabili venuti da diverse parti dell' Ulster, la cui attitudine provocò l' esasperazione degli operai orangisti. Si accusano di aver spiegato una ferocia inutile reprimendo i disordini.

I disordini continuarono tutta iersera in ispecie nelle vicinanze della caserma di polizia. Le truppe alla baionetta fecero sgombrare le strade. Parecchie bettole vennero saccheggiate. La polizia si vide un momento costretta a tirare sulla folla, ma fortunatamente si è potuto evitare lo spargimento di sangue.

*Londra* 11. — Molti deputati lascieranno Londra domani per preparare la campagna elettorale.

*Parigi* 10. — Alla Camera, Madier De Montjau combatte il progetto del governo ed il controprogetto di Brousse ammettente l' espulsione solamente facoltativa contro i principi non pretendenti diretti. Domanda l' espulsione generale per isbarazzare la repubblica dalle cospirazioni monarchiche. Soggiunge che gli scioperi di Decazeville non hanno cause meramente industriali. *(Ripetuti applausi a sinistra).*

Delafurge, repubblicano, dichiara che ubbidisce alla sua coscienza respingendo le leggi eccezionali. Non vuole inaugurare l' era delle espropriazioni. La Camera sceglierà fra la politica giacobina e la politica liberale *(Mormorii a sinistra; applausi a destra).*

Si leva la seduta rinviando a domani la discussione.

*Girgenti* 11. — È crollata la solfara fra Naro e Campobello. Rimasero sepolti circa 80 operai; 14 fuora vennero disotterrati fra cui un morto.

Sono accorsi sul luogo il prefetto, il maggiore dei carabinieri, l' ingegnere-capo, ed una compagnia di truppa.

Essendosi sviluppato il fuoco nella miniera, il cui fumo, trasportato dal vento, arriva fino a Campobello, quantunque distante 8 chilometri, si ritengono difficili le altre opere di salvataggio.

*Roma* 11 — **Camera dei Deputati.**

Giurano i deputati che non trovavansi presenti ieri.

Si vota per la nomina del presidente: *Biancheri* ottiene 428 voti. Vi sono 24 schede bianche e due disperse. Si proclama eletto Biancheri. *(Applausi).*

Si procede alla votazione per le nomine all' ufficio di presidente.

Eletti vice-presidenti: Mordini con 231 voti, Maurogonato con 231, Bonomo con 215. Ottennero voti: Villa 154, Di Sandonato 141, Di Rudinì 134, Pianciani 130, Berti 49, dispersi 18, schede bianche 10.

Vi sarà ballottaggio fra Villa e Di Sandonato.

Eletti a segretari: Quartieri con 253 voti, Fortunato con 239, Pullè con 226.

Vi è ballottaggio per gli altri cinque posti fra Zucconi con 206, Giordano Ernesto con 177, Di San Giuseppe con 173 Compans con 154, De Seta con 142, Mariotti Filippo con 103, Chimirri con 102, Ungaro con 7, Luchini Giovanni con 2.

Eletti questori: Borromeo con 276, De Riseis con 217.

Domani votazione di ballottaggio.

LA VITTORIA DEL MINISTERO

La prevalenza dei ministeriali sull' Opposizione pertarchica è stata di **ottanta** voti. La prevalenza dei ministeriali sui dissidenti è stata di circa **cent' ottanta** voti. La prevalenza dei ministeriali sui pentarchici e dissidenti riuniti è stata di oltre **quaranta** voti su circa 440 votanti.

*Roma* 11. — **Senato del Regno.**

Presiede il presidente *Durando*: fungono da segretari i senatori più giovani fra i presenti cioè Spalletti, Lovera, Lampertico e Sambuy.

Il presidente ringrazia della benevolenza usatagli nella precedente sessione e spera che gli verrà continuata.

Partecipa che Zini prega a non rieleggerlo segretario.

Canonico fa eguale dichiarazione per conto proprio.

Cambray Digny propone che si indugi nella nomina delle commissioni permanenti fino dopo la convalidazione dei nuovi senatori.

Si approva.

Riescono eletti segretari: Malusardi, Corsi Luigi, Guerrieri Gonzaga, Paternostro, Cencelli; questori: Trocchi e Chiaravina.

La commissione per la verifica dei nuovi senatori riesce composta di Duchoquet, Errante, Ghisiglieri, Amari, De Filippis, Vitelleschi, Pallavicini, Gianuzzi-Savelli. Vi è ballottaggio fra Finali ed Auriti.

## Del mattino

## Il progetto d' espulsione

*Parigi* 11. — Freycinet rivendica l' iniziativa del progetto per l' espulsione dei principi. Il reggime stabilito, come qualunque Governo, ha il diritto di prendere provvedimenti contro le dinastie decadute e di tutelare gli interessi del paese. Segnala diversi fatti di propaganda. La dimostrazione orleanista, su cui ostentasi il riso, fu annunziata da due mesi come un'occasione di contarsi. Non bisogna che gli ambasciatori esteri possano essere indotti a vedere in Francia altro Governo che quelle della repubblica. L'oratore domanda l'espulsione immediata dei pretendenti, non degli altri principi che sono inoffensivi. *(applausi ripetuti a sinistra e al centro).*

Decidesi con 310 voti contro 233 di passare alla discussione degli articoli del progetto d' espulsione. Hanno votato contro una cinquantina di sinistra.

— Pelletan, relatore, sostiene l'articolo 1 del progetto della Commissione che propone l'espulsione generale dei principi contrariamente alla proposta del Governo.

L'articolo è respinto con voti 314 contro 220.

Si vota l'articolo primo della proposta del controprogetto di Brousse, che propone l' espulsione obbligatoria pei principi pretendenti, facoltativa per gli altri principi.

L'articolo accettato dal Governo, è approvato con voti **315** contro **232**.

Approvansi poscia gli articoli 2 e 3 del controprogetto Brousse. Approvasi inoltre un quarto articolo stabilente che i membri delle famiglie che regnarono in Francia non potranno entrare nell' esercito e nell' armata, nè esercitare alcuna funzione pubblica nè il mandato elettivo. L' insieme del contro progetto Brousse è approvato senza scrutinio. La seduta è levata.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

*(Tipografia Bresciani)*

# EMULSIONE
DI
# SCOTT
d'Olio Puro di
## FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale**
**Guarisce la Scrufola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tose e Rafredori.**
**Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

*In vendita da tutte le principali* Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

## POZZI ARTESIANI

Il sottoscritto, rappresentante la Società Anonima, avente sede in Parma, per la costruzione dei Pozzi Artesiani, comuni trivellati, per qualunque assaggio sia per ferrovie che per ricerche di minerali, fa noto che mediante attrezzi di ultimo sistema premiati e privilegiati tanto per la lavorazione a mano che a macchina a vapore, inoltra la perforazione di Pozzi artesiani a grandi profondiià e garanti sce acqua buona, potabile ed abbondante sia in città che in provincia, pel servizio anche di condense a vapore nei grandi stabilimenti ed Opifici meccanici ed in talune località anche per irrigazione.

La Società suddetta essendo provvista di grande quantità d' attrezzi li noleggia a prezzi da convenirsi.

GHITTONI FIORAVANTE - Parma

# QUAL' È IL MIGLIORE DEI DEPURATIVI ?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest' anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. *Lo Sciroppo di Pariglina composto* del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l' unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla *Grande Esposizione* Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « *Il Ministero dell' Interno*... si è benignamente degnato di concedere al Sig. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, **MEDAGLIA D' ORO AL MERITO**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avera egli, secondo il parere di una Commissione speciale all' uopo nominata (professori *Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*) arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un *perfezionamento* al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatale alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali, eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al Dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poiché vi sono varii rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole* giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Gio. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto.*

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d' ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo di Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Deposito in Ferrara presso le Farmacie PERELLI e NAVARRA.

# Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma Via Rattazzi 26 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l' autore professor A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

# IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA TOSSE
sono le PASTIGLIE CARRESI

A BASE DI CATRAME

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell' immenso smercio che se ne fa tanto in Italia quanto all' estero.

Queste pastiglie premiate con medaglie d' oro e d' argento a quasi tutte le esposizioni sì nazionali che estere, guariscono in brevissimo tempo: la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente, i catarri polmonari e vessicali l' Asma, i mali di gola, la tosse nervosa e canina, le Bronchiti, e si rendono indispensbili in quei disgraziati casi di tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura. Si vendono esclusivamente a scatole al prezzo di L. 1, in Firenze al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, *Via S. Gallo N 52, in Firenze, al*

**Prezzo L. 1 la Scatola**

## PASTIGLIE CARRESI
**a base di Catrame**

Il Sottoscritto Chimico-Farmacista sollecitato dai suoi Colleghi, e più specialmente da quelli delle piccole località, si è deciso di formare ancora le MEZZE SCATOLE delle sue PASTIGLIE CARRESI A BASE DI CATRAME, nel fine di renderle possibili a chicchessia, e raggiungere anche il doppio scopo di vederle preferite ad altre che dettero risultati negativi e dannosi alla salute. Giova intanto, al Sottoscritto, far sapere ai richiedenti e al pubblico che queste MEZZE SCATOLE sono state poste in vendita a *Cent. 60 la Scatola*, rimanendo sempre inalterato il prezzo di *L. 1 l' intera Scatola*

*ODOARDO CARRESI*, chimico-farmacista.

In Ferrara — Alle farmacie PERELLI, NAVARRA, e CABRINI.

# Si Regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei FRATELLI ZEMPT, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. — Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA, L. Borzani parrucchiere del Teatro, Via Giovecca 6 - ROVIGO Tullio Minelli - PADOVA, A Bedon Via S. Lorenzo - VENEZIA, Longega, Campo S. Salvatore - PORDENONE, Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — UDINE Minisni Francesco, Fondo Mercato vecchio — MODENA, Leandro Franchini, Via Emilia — PARMA, Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — PIACENZA, Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — MILANO Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — CREMA, Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

# FONTE DI CELENTINO
NELLA VALLE DI PEJO

**Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — Parigi 1878 — Milano 1881 — Torino 1884**

Acqua Ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il Sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula metallica bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'antica Fonte, e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria.

(1) La Direzione G. MAZZOLENI, BRESCIA

Deposito in FERRARA presso la Farmacia PERELLI.

# 100 biglietti da visita a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

STABILIMENTI
# ANTICA FONTE DI PEJO
**NEL TRENTINO**

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

## DEPOSITO DI PIANOFORTI
presso CAMILLO GROSSI
IN FERRARA
*Via Palestro, Palazzo conte Masi*
Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

# ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE

*dell'Argenteria Christofle*

È LA CASA CHRISTOFLE E C.IE DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

## POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell' Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.